et de l' Europe; *Eugen Roger*, Vojage de Terre sanite *Capin*, Bouclier de l' Europa, ed altri.

TAVOLA CCLXIII.

MONACO MINGRELIANO

I melchiti (cioè que' siriani, copti o egiziani spettanti alla chiesa orientale, che non essendo veri greci, pure abbracciarono opinioni comuni a questi) hanno tra loro dei religiosi e delle religiose, che, quantunque scismatici, seguono la regola di s. Basilio.

I georgiani, che in parte seguono la setta degli armeni e in parte quella de' greci, hanno una religione non punto diversa da quella de' Mingreliani: gli uni e gli altri sono eretici ignorantissimi. Anticamente questi popoli riconoscevano il patriarca di Antiochia, e avevano dodici vescovati nella Mingrelia. Tra questi sono pure de' monaci, a' quali il nome fu dato di *Beres*. Essi vestono come i secolari; hanno poca barba e si radano la sommità della testa a forma di corona; tali altri però lasciano crescere quella del pari che i capelli. Il loro abito consiste in una camicia che giunge sino al ginocchio, sopra cui usano di portare delle brache: di sopra indossano una veste cortissima, molto somiglievole alla clamide degli antichi greci, la quale non discende più giù delle ginocchia. Cuoprono i piedi con una suola di pelle cruda di bufolo, fermandola con una correggia di simil pelle.

Pochissime cerimonie si costumarono nell' accettazione di tali religiosi; giacchè dalla loro vocazione hanno tutto l'ob-

bligo ai loro genitori, i quali da fanciulli li consacrano al chiostro, ponendo loro in capo un berretto nero che cuopre le orecchie, lasciando ad essi crescere i capelli, e consigliandoli ad astenersi dal cibarsi di carni.

Tanto nella Georgia (i cui monaci vestono come i greci de' quali parlammo nell' antecedente tavola) quanto nella Mingrelia sonovi eziandio delle religiose. I genitori, per salvarle dai pericoli che correr potrebbero per la loro bellezza, assai per tempo le chiudono ne' monisteri, ove la maggior parte di esse si applicano alla lettura, e giunte a età convenevole professano. Il loro abito è simile a quello delle altre donne georgiane, con questa sola differenza, che le religiose portano un velo e un pennolino che ed esse cuoprono la faccia: per guisa da non se ne poter vedere che gli occhi. Circa poi le religiose mingreliane sono esse di più sorti. Alcune sono fanciulle che aspettando l' età nubile, non si curano poi di maritarsi: altre sono serve, che dopo morti i loro padroni, si fanno *beres*, assieme alle loro padrone: altre sono vedove, le quali non vogliono passare ad altre nozze, altre sono vecchie riavedute, ed altre, povere donne costrette a farsi religiose dalla miseria. Tutte costoro vestono di nero e alla persiana: cuoprono la testa con un velo dello stesso colore, e si astengono perpetuamente dal mangiar carni. Non hanno clausura, nè sono astrette a continuare nella vita monastica, potendo a loro piacere abbandonarla.

Vedi intorno a ciò, *Chardin et Tavernier*, Vojages de Perse. *Il P. Lamberti*, nella raccolta di *Thevenot*, e *D. Giuseppe Zampy teatino*, Relazione della Mingrelia.

li consacrano al
to nero che cuopre
pelli, e consiglian-

stono come i ge-
ola) quanto nel-
I genitori, per
per la loro bel-
teri, ove la mag-
giunte a età con-
quello delle al-
nza, che le reli-
l esse cuoprono
re che gli oc-
esse di più sorti.
nbile, non si
dopo morti i
padrone: al-
ad altre nor-
povere donne
costoro vesto-
con un velo
mente dal man-
ette a continua-
e abbandonarla
er, Voyages de
ernot, e *D. Gia-*
a.

Monaco di S. Basilio in Polonia

il cr
ladim
si vi
le reg
so di
solo s
ze: i
scovia
stumana
Ne
sero, che
conseguen
padroni in
lisanca e r
I gre
perseverare
kiovia. N
errori, li a
scovi, pers
nunziare ag
le verità in
vascovi del